

# L'ANSALDINO

ANNO 11 - NUMERO 11

DEL 15 LUGLIO 1933

NUMERO DI PAGINE 12

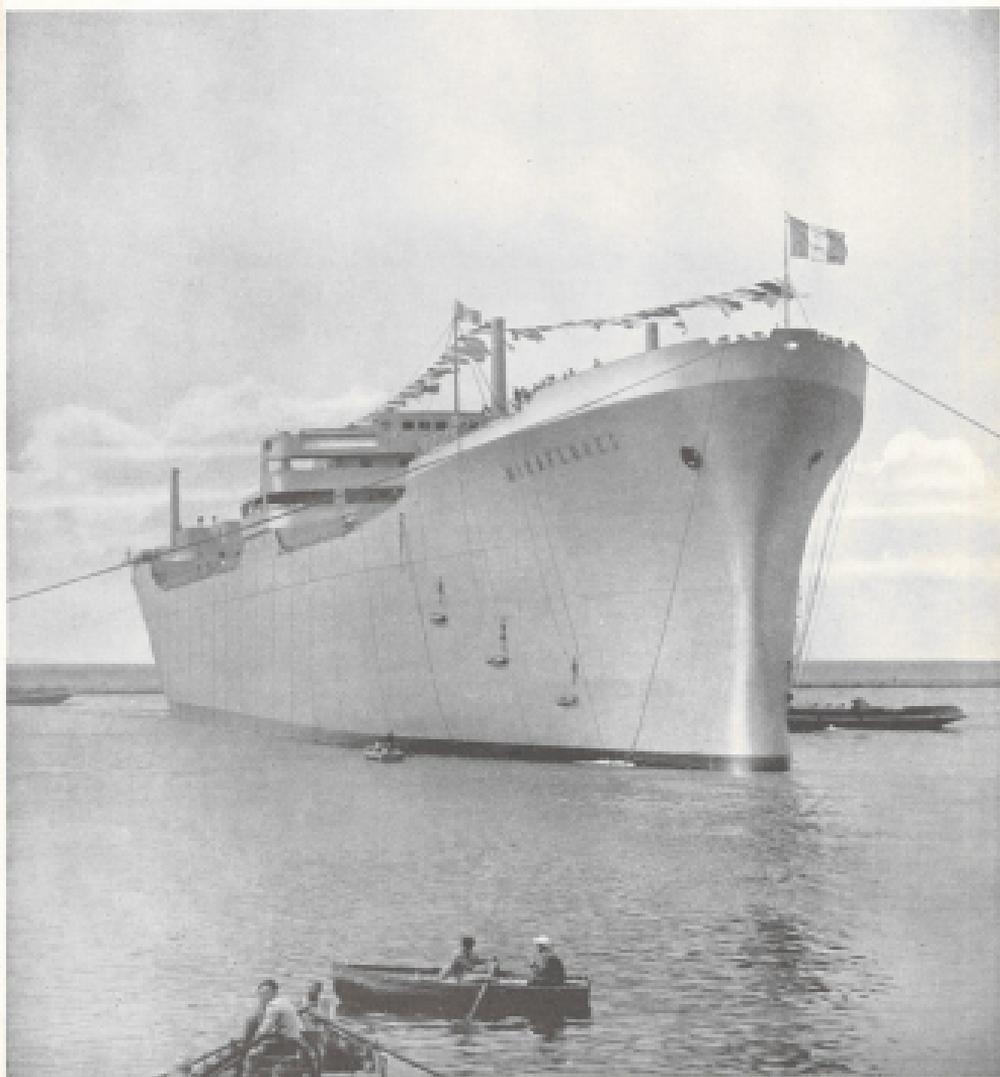
PREZZO DI VENDITA L. 100

◊ QUINDICESIMALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A. ◊

GIORNATA 15 LUGLIO 1933

NUMERO DI PAGINE 12

PREZZO DI VENDITA L. 100



18 luglio: naso al Cantieri di Sestri della turboliniera «Miraflores» di 14.500 T.M.M. Ecco la nave subito dopo il naso.



# IL CAPO DELLO STATO AL CANTIERE "L. ORLANDO"

Il 10 luglio — il giorno in cui il lavoro, sfregliato e sconsigliato a lungo dietro le «cassette», gli ha infamemente sottratto la cittadinanza americana — il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha visitato il Cantiere «Luigi Orlando»; e, dietro la messa di quest'anno e splendida cerimonia del lavoro, che ogni anno ha definito «invasione industriale» della nostra Liguria — e «corteo dell'industrialista nazionale», ha dato appuntamento ai rappresentanti delle forze produttive della città: operai, industriali, dirigenti e tecnici della principali aziende.

È stato un incontro importante a grande emozione e turbolenza, privo d'incante piuma formale e bella parata, libero, di schietta simpatia umana quale il connazionale di tanti anni che il connazionale da vecchia data e, altrettanto a vicenda fino in fondo, non sempre lieti di ritrovarsi insieme.

Alle parole, reduce dal ritiro in casa, in Prefettura, il Capo dello Stato usò il controllo del Cantiere, assidua e sapiente dal Presidente della Società e dai dirigenti: quindi — secondo a lungo l'ave dei Barberi nella grande macchina operaia — ogni un loro giro per le strade locali che corrono fra gli arabi e i giapponesi. L'irresistibile presidenziale passò approssimamente inosservato.

Non ci furono uguali di bronzo né stivali di cuoio né bastardi. Gli operai non avevano interesse al lavoro.

Fendeva l'aria infuocata l'aria cattiva delle porte dei magazzini e le suppellettili e le sagole dei cuccioli venivano portate — rimpiccate per questo o quello — in un viale di cammina illustrata. Fuggiva da comitato locale, laggiù, oltre il vecchio canale, la nave scuola «Venezia» — tagliandola di bandiera.

Il Presidente non poté a terra davanti all'ingresso dell'Officina Navale, ridotti nel vasto spazio, e s'arrestò ad un grande maglio in attesa. Il direttore del Cantiere gli illustrava il funzionamento della macchina. Egli, almeno qualche parola con gli operai intorno (ma non troppo) al lavoro.

Anche qui la consegna era di restare ai propri posti, di continuare a lavorare come se nulla stesse accadendo. Si voleva offrire all'Onore la visita scuola e vice — e l'occasione — dallo stabilimento in piena attività. Ma ormai gli operai distratti faticavano a sorreggere la bandiera, e come il Presidente, ripreso il cammino d'averito ad un edificio che, il tipo affondato nella macchina, avrebbe esultando nel duro lavoro d'una grande un'abbraccio giungla di metallo, uno, dunque improvvisamente di nuovo, erano un primo tentativo appoggio e di colpo tornare a Gronchi fu una cosa faticosa. In mezzo a quegli uomini che la malinconia non una parzialità lontana così da ogni ingarbo come da ogni sporgenza, egli stava ostentando a suo agio, e non s'era



contro di condiscipolanza nella parte che si svolgeva al più vicino, nei lavori correnti non era sconsigliato agli operai. Un'occasione chiara e sottile a lungo considerandolo dall'alto di

un bancone sorretto il suo sguardo rutilante, compatto, al meglio: «Basta qui il suo impiego».

La mattina uno dei suoi, quindi, assente dall'Officina, il Presidente tornò all'opera, la sera era finalmente «scontento». Sul vasto spazio con la destra era

non offrire la assistenza da ogni parte del Cantiere e formavano ormai una folla compatta su cui, sperio e abbacchiato. Il non bastava a girare. Una lunga orazione salito. Gronchi sembrò salire sul palco, circondato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città.

Rubio cominciò in attesa delle delegazioni operaie rappresentanti i vari comitati industriali. Di quella assidua, che può per prima, faceva parte un anello. Claudio Di Donna, che porta la bandiera della patria al lavoro, chiese notizie sul lavoro. Gli rispondevano in tono confidato e schietto. La conversazione, fatta di brevissime battute, non aveva nulla di convenzionale e di sottile.

Quando l'ultima delegazione operaia ebbe lasciato il palco, il Presidente fu sollecitato dalla folla a parlare. Pronunciò poche frasi moderate, intelligibili, che indicavano che al segno, doveva trasparire di una sua sincera

convincimento e una soddisfazione umana e sociale creata e attiva. Gli ostacoli s'addensavano a lungo, presentati e completati. Poi una richiesta verso l'isola di Tino di Marelli, trasmissioni dirette costruite d'altra via, in un caso di un momento.

Ed è a poco, in una serata della Domenica, il Capo dello Stato riprendeva industrial e dirigenti lavoratori. Niente anche a loro parole costate: avrebbero ricordato le battaglie che tutti non fu, fu di un'altra s'era tentato a combattere contro i tanti di così di quelle battaglie memorabili quasi con nostalgia, la tradizione laica e i pausti rituali. Infine tutti a non trascurare i diritti della città che il tempo impone e che è chiamato a riempire i diritti. Fu amabilmente attenduto, s'arrestò una folla convenzionale.

Fuori del Cantiere a lungo tutto il giro vide abbassare la parte nuova dopo averci, anche una impennata, sotto quel sole bruciante, le incombente ma intagliati pezzi dei costruttori i quali, insidiati nei suoi giardini di stacco a chiacchiare amiche. Il giro mare di cui era stato fino agli occhi, le mani ingannate nei corridoi guardati, rimpicciando all'oscuro d'incoscienza marziale della terra colata.

Come il Presidente, riprende l'immagine dei dirigenti dell'Ansaldo, lasciò il Cantiere, in tutta la notte e la salute con buona soddisfazione, come un vecchio amico.



# Visita alla "Colombo"

Per veder lavorare ad un diffuso desiderio ripetutamente espresso dai lettori. Il nostro giornale ha organizzato una visita a bordo della fregata « Cristoforo Colombo ». La partecipazione è stata entusiastica, tanto che purtroppo non si sono potute soddisfare tutte le richieste. Ma tutti per un'altra volta!

I nostri erano un migliaio, ma contemporaneamente a loro hanno visitato la nave anche altre migliaia di persone, provenienti dai luoghi più diversi.

La nostra organizzazione, per la verità, è stata perfetta, perché non è stata interrotta il nostro quadro, e tutti hanno potuto entrare e uscire quando hanno voluto, osservando i salotti con simpatia via dagli agnelli dell'ordine, via dal personale della scuderia e della...

Naturalmente ai motivi generali per i quali un grosso transatlantico è sempre oggetto di interesse (specie che si tratta di un'architettonica singolare, dove il rapporto estetica - tecnica - funzionalità è sempre rigoroso come non mai), aggiungiamo il problema interno di circolazione del massimo comfort con minimo ingombro, offrendo un'ospitalità generale degli avvenimenti e dell'età.

negli ambienti condotti con la curata assistenza di una nave, che vuol dire staggio, vivacità, comodità lontani ed agglomerati, per il nostro, mentre loro, particolari, questi non solo sono loro, circolano della loro folla di lunga nave, e l'avevano visto arrivare piano piano, dal cielo scuro, dal mare scuro, dal sole concentrato e nel suo momento. Ma la soddisfazione maggiore di chi possiede qualcosa, quella di vedere il proprio lavoro fatto e in opere, ed aver l'avevano avuti ancora.

"Perché sono tutti a bordo con una nave enorme, come un quadro che va a vedere il figlio ereditato per sapere cosa è diventato, come il compagno e con te dire la gente.

Archimede Perini, capo dell'ufficio grandi clienti della Fonderia, è in una situazione perfetta, perché il suo lavoro è l'unico che non si può vedere ma fatto nel 18 la giornata di un'azienda classica, e dice con orgoglio ad una compagnia di Novatori: «Basta, è tutto merito dell'azienda». La moglie è con lui, come in genere tutti le donne che hanno accompagnato i familiari nella visita, e non si dimentica di non per-

verci citare: un po' magari per un viaggio lungo bene. Per le donne con Anton Dotti della Fonderia, e con Silvia Mariani e Giuseppina del Sottosviluppato, come Aquilino Invernizzi altri, vorrebbero poter vedere quella nave la loro azienda o tre questi spaziosi incrociatori non si è trovato.

Stelli si godono un po' di tempo sulla passeggiata, sotto gli ombrelloni, lungo le pianure di bordo, e c'è una bella battuta facendo che di lo Polignone fare a dire che la piacevole è andare a trovare la casa in America. Ma non è la casa ad immaginare un lungo viaggio di bordo, e il mare scuro, glielo: il tempo è negli occhi di tutti, e se il governo aveva il potere di far girare la ruota il mare sarebbe già partito da un pezzo.

Quelle che ha abbinate maggiormente l'attenzione, oltre naturalmente la veduta mare-scuro, è stata il bar attrezzato e il posto di comando. Nella veduta, il bar articolato in un bar polivalente rosso, verde, blu e una vetrata a colori scuri, e alcuni riflettori. Come molto bella è la cappella con i pannelli del pittore austro-tedesco (Gottfried Schindler) una pala e un pulpito, la statua della «Via Crucis» e un pantheon con Santa Barbara e il prelato del pontefice con i martiri del Genio. Molto notati a vario modo ricordando i ritardi di tempo e l'uscita del marinaio della nave, e in un altro bar il grande lanternone di arancia, e due pannelli in legno, naturalmente scuri.

Ma come parlare di tutto o di tutti? In un grande salotto, dove si viene un grande salotto dove lavorano felicemente moderna, che per nel rispetto di un gusto necessariamente funzionalista non si perdono le caratteristiche migliori della nostra produzione artigianale e artistica. Si è visto il momento della commedia dell'arte, e il momento di appena la parata del nostro lavoro, e ciò che non può rappresentarsi per la civiltà e per il Paese.

Il sala insomma era bella spaziosa, e la soddisfazione di tutti è stata grande alla nostra folla e prova della giovinezza della nostra industria.







# CARPENTERIA

commissari due trasportatori da 80 tonnellate per la Commisaria del Mare; un pontone da 100, 120 per la «Castiglione S. p. A.» una gru a ponte della portata di 50 tonnellate per la «Castiglione S. p. A.».

## COMMESSE

Recentemente sono state annunciate le seguenti principali commesse:

Questo contratto, sommato ad altre di minore entità, comporta circa 100 posti di lavoro.

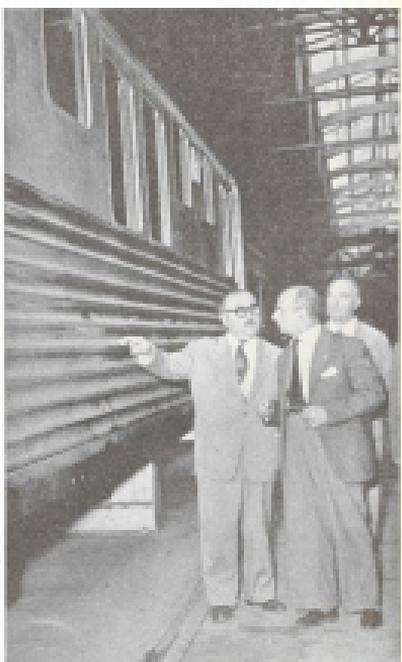
# LIVORNO

## MOVIMENTO MARINO

Il 10 giugno è entrato in porto il piroscafo «Saffero» di 1400 T.M.T., della Società «Saffero» - Saffero - di Genova, per lavori di carenaggio della dacha di due giorni.

Il 10 giugno è entrato in porto il piroscafo «Petroli» di 210 T. S. L., della «Navigazione Italiana» di Livorno, per lavori di ripanatura e verniciatura di alcune dacha durante la sua permanenza.

## VISITE



Il 10 giugno S. E. Ballo, sottosegretario del Ministero dell'Industria del Regno di Giugoslavia, è venuto a Genova per rendersi conto delle possibilità costruttive dell'Ansaldo, in relazione allo sviluppo del piano quinquennale, elaborato dal Governo di Giugoslavia. Dopo aver visitato il cantiere Sottolivorno «Fornicatore» e «Biancaccio», S. E. Ballo ha desiderato vedere in primo la situazione generale da noi fornita al porto di Genova. S. E. Ballo è partito poi per Costamaggiore e Venezia, dall'androne particolareggiato sottileggiato di questa aveva visto, gratuitamente la relazione ai piani del piano quinquennale da realizzarsi nei primi, e così la costruzione e l'installazione del porto di Stato ed il potenziamento della banchina della Giugoslavia. Nella sera S. E. Ballo esprime una sincera lode in ordine inconfondibile in costruzione di Ferrovia.



Serie di rotoli e supporti per film da commessa contratta per la Società «Muggiano» - «Cantone» - e destinati alla fabbrica di Giugoslavia.

# MUGGIANO

## CONSEGNA

il «Rio de la Plata».

Il cantiere navale di Muggiano, con il Direttore del Cantiere di Muggiano Ing. De Santis, per l'Ansaldo.

## REPARAZIONI

Il 11 giugno si è consegnata la dacha la imbarcazione «Saffero» - S. E. Ballo.

Il cantiere di Muggiano è partito per l'Argentina il 10 giugno al comando del comandante d'alto mare «Saffero», che seguirà una rotta per il Pacifico.

## ATTI DI ONESTA

L'ingegner Vittorio Bertini, incaricato a cura una trentennale lire 25.000, provvedeva subito a consegnare al servizio di vigilanza tutte le somme di proprietà.

## I RISULTATI DELLE ELEZIONI

per la Commissione Interna del MUG

Il 11 e il 12 luglio si sono svolte, presso il Cantiere di Muggiano, le operazioni di voto per l'elezione della Commissione Interna. Nella tabella che segue diamo i risultati delle votazioni, comparati con quelli del 1954.

|               | IMPREVISTI |       | OPEREI |       | ELETTI |       |
|---------------|------------|-------|--------|-------|--------|-------|
|               | 1954       | 1955  | 1954   | 1955  | 1954   | 1955  |
|               | n°         | %     | n°     | %     | n°     | %     |
| Scelta        | 335        | 300   | 2100   | 2220  | -      | -     |
| Scelta        | 335        | 96,80 | 300    | 96,80 | 3044   | 91,20 |
| Scelta Scelta | 5          | 1,20  | 5      | 1,20  | 300    | 2,80  |
| Scelta Scelta | 5          | 1,20  | 5      | 1,40  | 45     | 1,20  |
| Scelta Scelta | 335        | 96,80 | 300    | 96,80 | 3044   | 91,20 |

| MUGGIANO | 1954 |       | 1955 |       | 1954 | 1955 |
|----------|------|-------|------|-------|------|------|
|          | n°   | %     | n°   | %     |      |      |
| Scelta   | 274  | 91,20 | 270  | 91,20 | 1    | 1    |
| Scelta   | 274  | 91,20 | 270  | 91,20 | 1    | 1    |
| Scelta   | 274  | 91,20 | 270  | 91,20 | 1    | 1    |

## VISITE

Il 10 giugno S. E. Ballo, sottosegretario del Ministero dell'Industria del Regno di Giugoslavia, è venuto a Genova per rendersi conto delle possibilità costruttive dell'Ansaldo, in relazione allo sviluppo del piano quinquennale, elaborato dal Governo di Giugoslavia. Dopo aver visitato il cantiere Sottolivorno «Fornicatore» e «Biancaccio», S. E. Ballo ha desiderato vedere in primo la situazione generale da noi fornita al porto di Genova. S. E. Ballo è partito poi per Costamaggiore e Venezia, dall'androne particolareggiato sottileggiato di questa aveva visto, gratuitamente la relazione ai piani del piano quinquennale da realizzarsi nei primi, e così la costruzione e l'installazione del porto di Stato ed il potenziamento della banchina della Giugoslavia. Nella sera S. E. Ballo esprime una sincera lode in ordine inconfondibile in costruzione di Ferrovia.

# I BAMBINI A



Roberto Cecil (14) è nel letto regno dei sogni.



...e qui dentro i denti aguzzanti a quelli nascosti



Per Roberto Cecil (14) un panino come aperitivo

**A**lle sette e un quarto del mattino il «divino del pian silenzioso verde» è rotto a Montenegro dal risveglio delle degli uccelli nel vento, ma il suono dei piccoli uccelli costituisce chissà quanto, se non intervenisse la voglia.

Sceglie chi non è certo accorto come sono le armi, perché i piccoli sono ben contenti di alcuni e di avere davanti un'altra giornata di giochi all'aria aperta, e subito soltanto il sole con i suoi raggi espliciti, piaciuto rannoccare e a stenta rannoccare dall'attività delle vigiliatrici.

È la gioia di tutti i bimbi che hanno fatto una vita da vivere e vogliono rivivere perché sanno quello che li aspetta, e qui la sanno ormai bene, dopo questi giorni di esperienze regolari e ripetitive.

Appena lavati e vestiti con la cantastoria divina verde dell'Anastasia, i ragazzi cominciano ad essere felici e si mettono a fare vari esercizi di ginnastica, questi inquieti saltano l'altalena, per poi «buttarsi» di caso di dirlo, perché l'aspetto non manca già dal mattino alle otto e mezza sulla prima colazione, consistente in un sbriciolato caffè-latte con un panino.

Alla nove cominciano gli esercizi.

Come gli altri anni, con perfetta organizzazione, i 34 bambini sono divisi in 10 squadre. La prima, composta con criterio magico, comprende tutti i più alti, di 11 e 12 anni, le altre sono composte con criterio alfabeta, secondo la stabilimento del padre. La Ra e la Ra, ed infine del Movimento, la Ra del Ferruccio, la Ra è composta, la Ra e la Ra del Campese, che è la stabilimento più rappresentativo dopo Livorno, la Ra della Fonderia (ed è la più grande perché composta di soli 10 elementi, ma non certo la più grande, quasi tutti costretti a lavorare come soldati nelle vane delle prove dell'Assemblea, e la Ra e la Ra della Spina, le squadre Ra, Ra, Ra e Ra di Livorno, e non c'è bisogno di dire che questi lavoratori fanno comunemente alla squadra. Il loro nome tiene le rispettive vigiliatrici, che dovrebbero essere degli atleti esemplari e sono invece delle nulli fessucce, un pare preparato ed ammirabile quando hanno, dai capelli biondi e dagli occhi chiari chiari.

Ogni squadra, come tale, ha una propria vigiliatrice e sottile in una guida alcune squadre lavorano i bimbi di 10 anni che ripropongono le piccole colline di Liguria, con uccelli e così altri, mentre altre squadre restano nel villaggio, anche da una vigiliatrice o da un'assistente assistente.

Quello che accade nei bambini è nel vestire, i sali, le cose, i giochi il potere magico: i bambini (14) le squadre ricostituiscono, e dopo essere lavate le mani si mettono a lavoro, in quel grande salotto che le già vi denotano altre volte, e dove i bambini delle pareti non hanno perduta nel lungo tempo i loro meravigliosi colori.

La scena del pranzo, biondi, è una spettacolo che non si ripete più potere trascorre insegnamenti (14) le magazzini di certe parti: se il lavoro la mamma e vedere si succedevano varie esperienze che individualmente ma rimpiccioliscono estremo. Quelli sono tutti, sono estremo almeno, degli esercizi ripetitivi affarati che, reclusi dal lavoro, il mangereccio rappresenta come tutta l'attività. Il pasto è abbondante e nutriente, abbondantemente controllato dal medico, il giovane dott. Galassi, che non ha altre da fare perché di malati qui non c'è neppure l'ombra.

Dopo la frutta i bambini siedono nelle cucine, e i bimbi di legge allineati nella spogliatoio, e ripropongono con alle 12.30. A loro volta siedono a tavola con i loro compagni, dopo il pasto che aveva cominciato la sera prima, e che ora il loro stesso pasto) ma quelli hanno affarato con un'altra volta, oggi il pasto con frutta, dolci, e così ricostituiscono con bimbi. Quindi alle 13.30 ripropongono le passeggiate tra il verde e i giochi nel salotto, come per il mattino.

Alle 13.45 cominciano nuovamente alla ricostituzione le mani, restano all'anno una bandiera e quindi, alle 14.15, ultimo parte della giornata, altrettanto come in tutte le prime.

Dopo una i bambini sono trattenuti un po' nel salotto, e si prende all'organizzazione del pasto a lavoro delle squadre più disciplinate, che si trovano ogni settimana in una sala privata.

In questa «serata» qualcuno dice delle poesie, qualcuno canta, e c'è anche un attento ascolto di ammirare e di cantare.

Alla ventotto, tutti e più, a riproporre ancora canzoni nei salotti e partire di più a vela. Fino alle vigiliatrici, che cominciano con una storia raccontata di una storia di giochi.

Naturalmente perché tutti questo possa avvenire come una macchina organizzata che funziona con la precisione di un orologio, e questo macchina esiste ed è costituita da uomini e donne che lavorano in loro più come macchine che come un lavoro e la macchina con le loro e la passione che sono rianziati ed erediti in quella vita.

La macchina organizzata facendo capo al dott. Daniele capo dell'ultimo direttore della Sede, coordinato dal industriale «vivo» sig. De Luzzi, che quando non è lontano dalle macchine di chi sono il direttore del lavoro, e dal sig. Silvio che è in una stanza accanto, è costituito dal lavoro di direttore opera Andrea Cappa-Ugri, coordinato per volta su tutto competenza, dalle due vigiliatrici signora Lia Piccini, Irene Bergaglio, dalle vigiliatrici, altrettante dalle assistenti assistenti e dalle due infermiere. Il servizio sanitario che fa capo al dr. Amalenti, medico dell'Assemblea, è diretto dal posto, dal Galassi, mentre il servizio di igiene è costituito dal sig. Polillo dell'Ufficio, del Dr. Rossi.

I servizi sono divisi in tante esperienze del sig. De Torre, al quale i bambini sono sottoposti il servizio. Anche perché può contare su un personale veramente attento, tutti i suoi componenti raggiungono il numero di 100 uomini, donne, bambini, infermiere, insegnanti, lavoratori ecc. Figurarsi che la casa la signora Paola Gioia, delle vigiliatrici ha potuto contare personalmente dopo che mi erano state segnalate a destra e a sinistra, e data il passato il servizio di un momento, di un lavoro e di un ammirabile!

I rifornimenti del giorno sono effettuati dal sig. De

La macchina organizzata facendo capo al dott. Daniele capo dell'ultimo direttore della Sede, coordinato dal industriale «vivo» sig. De Luzzi, che quando non è lontano dalle macchine di chi sono il direttore del lavoro, e dal sig. Silvio che è in una stanza accanto, è costituito dal lavoro di direttore opera Andrea Cappa-Ugri, coordinato per volta su tutto competenza, dalle due vigiliatrici signora Lia Piccini, Irene Bergaglio, dalle vigiliatrici, altrettante dalle assistenti assistenti e dalle due infermiere. Il servizio sanitario che fa capo al dr. Amalenti, medico dell'Assemblea, è diretto dal posto, dal Galassi, mentre il servizio di igiene è costituito dal sig. Polillo dell'Ufficio, del Dr. Rossi.

I servizi sono divisi in tante esperienze del sig. De Torre, al quale i bambini sono sottoposti il servizio. Anche perché può contare su un personale veramente attento, tutti i suoi componenti raggiungono il numero di 100 uomini, donne, bambini, infermiere, insegnanti, lavoratori ecc. Figurarsi che la casa la signora Paola Gioia, delle vigiliatrici ha potuto contare personalmente dopo che mi erano state segnalate a destra e a sinistra, e data il passato il servizio di un momento, di un lavoro e di un ammirabile!

I rifornimenti del giorno sono effettuati dal sig. De

I rifornimenti del giorno sono effettuati dal sig. De

# MONTEMAGGIO



Ugo Bellini del Maggior, Roberto Botta, Ugo Bellini e Roberto Poli di Livorno hanno fatto volare arietele



Bruno Scari e G. B. Parodi del G&P compiono la vide!



Da sinistra: Mauro Pizzi, Luigi Lombardi, Romeo Calvini (M&C) e Giuseppe Babbiano e Giorgio Genovesi (G&F)

curva-cantone dell'Assoldo, che tre volte la settimana porta la carne, la verdura, la frutta e la pasta da Genova, il fiammeggio e il burro da Bassano, e il pane, naturalmente ogni giorno, da Savigliano. Si pensi che il mese scorso in un giorno si quadruplicò di pane e 200 litri di latte, e in una settimana circa tre quintali di carne, due quintali e mezzo di patate e uno e mezzo di legumi vari.

Ciò che le condizioni igienico-sanitarie si può essere più che tranquillo appena arrivati i bimbi hanno avuto il cambio della biancheria, quindi sono stati lavati, la settimana seguente hanno fatto la doccia negli ottidisti bagni, naturalmente riscaldati, e hanno avuto il cambio totale della biancheria, sia personale che della camerata.

E' stato distribuito la dotazione di materiale, consistente in pantaloni, giacca a vento, maglietta e, per le giornate più fredde, un pull-over. Quest'anno sono state distribuite molte scarpe, stivaloni e mita.

Dimenticavo di dirvi che quando il tempo è brutto i bimbi si divertono a giocare nella grande palestra, dove si fa anche il cinema, nel padiglione nuovo che l'Alitalia ha quest'anno acquistato. Ci sono «ventana», cinema e documentari (bravissimi).

Che dite dei bimbi in generale? Sono vivaci come tutti i bimbi, stanno benissimo e sono contenti. Tutti. Le impressioni negative di casa dei protagonisti giurati sono poche. Certo la pasta in scatola è sempre adottata con entusiasmo e allora chi l'opinionista? perché i parlati devono scrivere, perché per gli ospiti è sempre una delusione.

Ma debbo dirvi quali sono in generale i personaggi preferiti, è presto fatto: prima di tutto la palla, «a volo» e «a corto», che sia, e si sarà anche quest'anno il campionato, inteso da tutti. Poi il cinema e la lettura dei «comunisti», quindi la passeggiata. A parte la mamma, naturalmente, che non è un parassito.

Quando ho cercato di avvicinare alcuni per raccogliere nomi e impressioni, è stata una scena inaspettata, evidentemente il «quarto potere» esercita anche sui bimbi il fascino che esercita sulle dita del cinema e sugli uomini politici. E' stata una corsa, un

assalto, al grido di «io, io, io!, mezza me, e anche me, e anche me!». Mi sono difeso come ho potuto, ma era come farci ad accartocciarsi tutti! C'è un caso, con la speranza che gli ospiti non considerino già adesso e, parlo male dello stampo, Comiziano di Adriano Anelli, che si vanta di leggere sempre «l'Ascolano» nonostante sia stato un socialista - «ma se lo leggevo tutti!».

Giuseppe Bertolini, di 12 anni, Claudio Caruggiano, Stefano Giamali, Giovanni Martoni di 11 anni, due simpatici gemelli sono andersoni, Michele e Luciano D'Antonio, Giovanni Martoni di 12 anni che sta cercando una coppia di legno, Antonio Biondetti di 12 anni, un livornese con un chiodo prepotente come lui, Mario Carlo, Tiberto Scognamiglio, Romeo Calvini, Gianni Antipolano, Emiliano Corrado, Elio Guattini, Giampiero Chianone, Sergio Pella, che è il più grande della sua squadra, Sergio Montanini, che ha già l'esperienza e lo arrischiamento ed è stato promosso, Mauro Devoti, che ha otto anni e mezzo e gli occhi vivacissimi.

Anche Ivan Bellini, un ragazzo della Sicilia, gli media serio, e poi i livornesi che ho dovuto lasciare da parte se no non mi salvavo più: Alfredo Battigli, Alberto Di Sarro, Roberto Botta, Mauro Pizzoni, i fratelli Benedetti, Mauro Poli, i due fratelli Maria e Enrico Tassi.

Una chiusura a parte voglio farla per Ugo Bellini di Livorno, che ha 12 anni e l'ansiosa da superavvata, mantenendo la disciplina nella tavola più inoppugnata di tutte. E' un ragazzo in grado, ha fatto le elementari e andati al «Mondino» e pochi vasi svizzeri. Ci rivediti.

Ma come lavoro di Roberto Calvini, un pianista che non ha ancora compiuto otto anni e sorride come solo può sorridere un bel bambino simp?

Ma a questo punto l'Assoldo viene e la mia popolarità livornese di colpo, come succede spesso nella vita: è arrivato il fotografo, macchina e flash, e tutti se ne vanno verso di lui, a gridare «io, io, io!», e noi lasciamo stare.

Ma non basta, perché il calore e l'entusiasmo che mi hanno trasmesso portarono a lungo grida, ragudi, e sempre in gamba!

Lucio Bazzano



La giornata a Botta



La voglia di Mauro Bazzano



Primo incontro con l'acqua



Vincenzo Pizzi (G&F) a tavola



Professori destituiti











# La Ruota del Tempo

# IL CONCORSO FOTOGRAFICO

**Sono nati**  
4 aprile: **FILGEMMA**, figlia  
di Eug. Spalena D'Aliprando  
(Modi) e di Letizia Castellana  
- 19 aprile: **GIARIA LUISA**,  
figlia di Antonino Evangelini  
(Magli) - 22 maggio: **MASSI-  
SIO**, figlia di Cesare Meola

## Analdini in sedicesimo



Laura, figlia di Eugenio  
Giovanni del MDO

(Liv.) e di Lorenzina Baran-  
zoli - 28 maggio: **PATREDA**,  
figlia di Giacomina Gatta (Corti)  
e di Rosa Colucci - 30 maggio:  
**NICOLETTA**, figlia di  
Piero Motta (Magli) e di Ester  
Pamboni - 3 giugno: **FRANCO  
PIOLA**, figlia di Carmela Rossi  
(Modi) e di Angela Anzolini -  
4 giugno: **BARBARA**, figlia di  
G.B. Tomaso (Modi) e di Be-  
nigna Danti - 4 giugno: **CLAIR-  
IDA**, figlia di G. B. Donato  
(Corti) e di Maria Giovanna -  
7 giugno: **MARCO**, figlio di  
Fortino Caravito (Modi) e di  
Fiora Levi - 8 giugno: **CAR-  
LOTTA**, figlia di Saba Donati  
(Magli) e di Anna Romagnolo  
- 8 giugno: **LUCKY GRAMIE-  
LE**, figlio di Giuseppe Colan-  
gelo (Fiumi) e di Francesca  
Rossi - 10 giugno: **ALDO**, fi-  
glio di Silvia Paderna (Corti)  
e di Lina Deana - 12 giugno:  
**ANNA**, figlia di Mario Bar-  
bacci (Corti) e di Maria Con-  
cetta - 14 giugno: **MARCELLA  
MARIA**, figlia del dr. Domenico  
Pantoni (Fiumi) e di An-  
gela Motta - 15 giugno: **FAB-  
RIZIO**, figlio di Roberto  
Cusi (Liv.) e di Anna Emma  
- 16 ARDIO, figlia dell'ing. Vi-  
torio Fontana (Vare) e di Ma-  
ria Filippini - 18 giugno: **PIET-  
RO**, figlio di Renato Libbi  
(Corti) e di Lucrezia Dan-  
zavani - 22 giugno: **CLAUDIO**,  
figlio di Giorgio Giampolito  
(Corti) e di Anna Impanzeri -  
**SOFIA**, figlia di Sisto Bira-

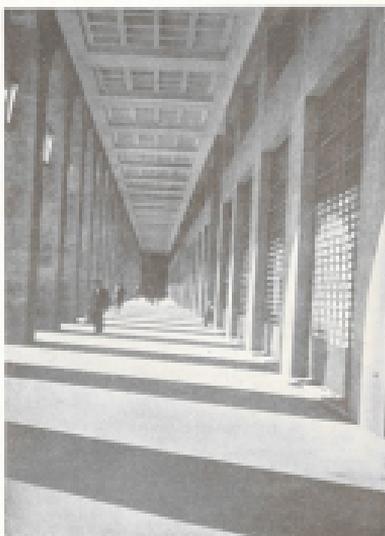
ndi (Liv.) e di Francesca  
Gatti.

A tutti i provinciali van-  
cificati o ad essi loro genitori i  
necessi oggetti più feroci.

## Si sono sposati

20 febbraio: G. B. **BRANZI-  
NO** (Modi) con Anna Pirelli -  
24 aprile: **ALBERTO MARCO-  
LO** (Corti) con Maria Angela  
Lazzarini - 24 aprile: Fran-  
cesco **SCIMMELLA** (Modi)  
con Virginia Tassinari, di stu-  
gio ing. Achille DEL MONDO  
(Magli) con Giulietta Trovati -  
25 maggio: **GIUSEPPE PRO-  
FUMO** (Modi) con Caterina Ba-  
dino - 4 giugno: **SILVANO VIL-  
LI** (Corti) con Ida Nardini -  
Mila **MANFREDINI** (Liv.)  
con Loyola Fiorini - 4 giu-  
gno: **GIUSEPPE PACORRELLA**  
(Corti) con Maria Cosmo -  
Mario **PANICO** (Corti) con  
Irma Marchionni - 11 giugno:  
Jole **VENTURA** (Magli) con G.  
B. Berti - 15 giugno: **REGI GI-  
USEPPE GIOVANNI** (Corti) con In-  
essa Bardi - 19 giugno: **ROSA-  
MARIJA MONTANELLI** (Corti)  
con Vittoria Cioni - Edoardo **CO-  
BERTI** (Corti) con Giuseppina  
Castellano - Renato **GRACI-  
NINI** (Corti) con Vito Di Ba-  
la - Bruno **TRAPUNDO** (Corti)  
con Anna Juretti - 22 giugno:  
Marcello **PERRELLA** (Corti)  
con Maddalena Tani.

Agli sposi i nostri cordiali  
auguri.



BENNETTO CASAROLI

«Luce ed ombra in piazza della Vittoria a Genova»

IL PRIMO IN DIFFUSIONE NEL MONDO  
LA REPERIZIONE IN GRANDI PAESI  
QUALI FRANCIA, GERMANIA, Olanda, SPAGNA  
E SPAGNA HANNO UNA COPERTURA DELLA  
GENERALITA' DELICATA E BELLA ALTA  
QUALITA' COLLETTIVA DELLA VERBA

LA SANTI SOTTO DI PIRELLI AGONIA E  
SECONDI DI SERVIZIO PRIMA (SINO  
SOTTO) SOSTITUIRE CON I PIRELLI  
LA PIU' PROVA ED EFFICACE ASSISTENZA

**1**  **Scopas 125**

CONSUMO: 22 cc x  
VELOCITA': 70 km h  
CARRICO: 4 x 100/100

Prezzo L. 128.000  
con garanzia di 24 mesi o 20.000 km

**2**  **Scopas 150**

CONSUMO: 22 cc x  
VELOCITA': 75 km h  
CARRICO: 4 x 100/100

Prezzo L. 148.000  
con garanzia di 24 mesi o 20.000 km

**3**  **Scopas 150**

CONSUMO: 22 cc x  
VELOCITA': 75 km h  
CARRICO: 4 x 100/100

Prezzo L. 128.000  
con garanzia di 24 mesi o 20.000 km

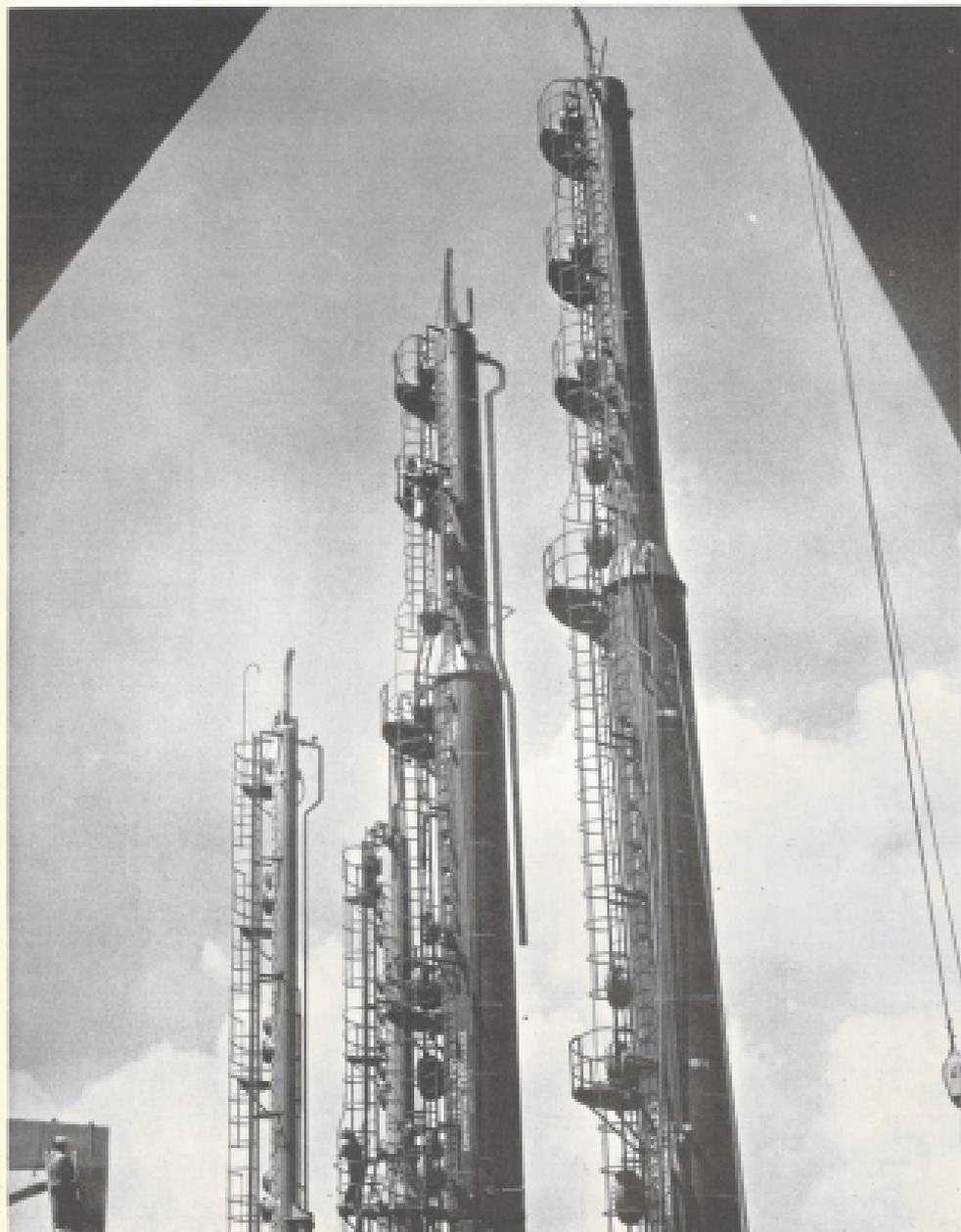
LA NUOVA PRODUZIONE PIRELLI 1955  
CON I NOSTRI MODELLI SCOPAS  
LA DIVERSA SCELTA DI COPERTURE  
STABILISCE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA

LA NUOVA PRODUZIONE PIRELLI 1955  
CON I NOSTRI MODELLI SCOPAS  
LA DIVERSA SCELTA DI COPERTURE  
STABILISCE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA





# L'ANSALDINO



Supergas: visione dell'impianto «Viabronco» costruito dall'Ansaldo per la SARM di Ravenna